

Parte la gara ma i concorrenti restano fermi al traforo

BARDONECCHIA - Amarezza, sconcerto e delusione sono i sentimenti che hanno assalito i cinque concorrenti italiani iscritti alla gara transfrontaliera des Rois Mages, in procinto di attraversare il tunnel al 5,30 di sabato scorso per prendere il via a Valfrejus. Pronti per transitare, sono rimasti bloccati alla biglietteria per uno senso alternato iniziato sin dalle 22 di venerdì scorso. «Per lavori improrogabili da eseguire con sollecitudine sotto il tunnel - ha dichiarato Salvatore Sergi dirigente Sitaf - abbiamo dovuto applicare il senso alternato sino alle 22 di domenica. Rispetto alle volte precedenti abbiamo cambiato gli orari, accorciando i tempi di attesa».

Ma data la grande affluenza di transiti i concorrenti bardonecchiesi, tra cui Andrea Bompard, non hanno fatto in tempo ad arrivare al cancelletto di partenza, mutilando così la gara, una competizione che da sempre ha come obiettivo l'incontro degli atleti transfrontalieri nel segno dell'amicizia e di una sana sfida agonistica. Ma anche il sindaco di Modane non è riuscito a presenziare al pranzo e alla premiazione al rifugio Re Magi di Valle



Stretta, vittima della stessa immensa coda formatasi al tunnel, così pure l'organizzatore della manifestazione René Perri ha accusato un grave ritardo per l'espletamento del suo compito: «Avrei dovuto portare cento zaini a me consegnati dagli atleti in tempo utile per l'arrivo degli stessi al rifugio, invece sono arrivato

in ritardo di ben due ore. Questo tunnel uccide la nostra amicizia».

La gara svolta su due percorsi, distinti da un maggior o minor grado di difficoltà, ha visto perciò al comando di tutte le categorie i fortissimi atleti francesi sia da parte maschile che femminile. Fortunatamente la gara, partita nelle prime ore del mattino dall'Arrondaz di Valfrejus, è stata accompagnata da una splendida giornata di sole. Si è poi snodata lungo le pendici dei monti che fanno da spartiacque. Gli atleti dopo aver conquistato il colle di Valle Stretta sono scesi sino ai rifugi. Come rappresentante politico francese era presente il consigliere generale Xavier Lett, che ha auspicato per il prossimo anno un'aggiunta alla manifestazione: «Oltre alle due città di Modane e Bardonecchia, tunnel permettendo, sarebbe bello se si approcciasse anche Nevache, quale città transfrontaliera».

Le 130 persone coinvolte nella manifestazione tra volontari ed atleti (ben 76), sono state divise per il pranzo tra i due rifugi, il Terzo Alpini e i Re Magi. Ma tornare a Modane per i francesi non è stato facile, ancora code e lunghe attese. **Luisa Maletto**